

Brescia L'episodio a febbraio. La preside è indagata per omessa denuncia. Il ministro Gelmini: fatti di gravità inaccettabile

Violenza su dodicenne durante la lezione

Arrestati due compagni. Altri hanno fatto schermo per impedire al prof di accorgersene

SALO' (Brescia) — È successo tutto durante la lezione di francese in una seconda della scuola media D'Annunzio di Salò. Una ragazza di 12 anni sarebbe stata costretta dai compagni a inginocchiarsi sotto il banco mentre loro si abbassavano i pantaloni cercando di indurla a un rapporto orale, «schermati» da altri dodici ragazzi. Il professore (che stava interrogando tre stu-

denti) non si è accorto di nulla.

Era il 20 febbraio scorso, un sabato. La notizia del fatto si era sparsa rapidamente, anche perché alcuni alunni ne avevano parlato con la prof di italiano. Quest'ultima, secondo le indagini condotte dai carabinieri, avrebbe riferito tutto alla preside, Tullia Roghi, che il lunedì successivo sarebbe entrata in classe e, prendendo spunto dal terzo canto del-

l'Inferno («Qui si convien lasciare ogni sospetto...») avrebbe dato da svolgere un tema affinché tutti raccontassero che cosa era successo.

Ne è venuta fuori una confessione corale che ha spinto la dirigente a sospendere per alcuni giorni i tre protagonisti della storia, ma anche la ragazza, giudicata «co-protagonista di un gioco di potere». Quando i genitori di

lei sono stati informati, sono però corsi dai carabinieri e, sabato scorso, due compagni pluri ripetenti di 14 e 15 anni sono stati posti agli arresti domiciliari mentre il terzo è rimasto libero solo perché ha 13 anni. La preside è accusata di omessa denuncia. Duro il commento del ministro Gelmini: «Il fatto, se confermato, è di una gravità inaccettabile. Bisogna verificare subito le responsabilità e andare a fondo della vicenda».

L.Cor.

